



Le richieste di Cgil Cisl Uil per la contrattazione sociale nel 2016 in provincia di Treviso

Premessa

Gli enti locali con le nuove regole sui bilanci, la contabilità economica e patrimoniale, con il piano dei conti integrato ed il bilancio consolidato devono predisporre il Bilancio Preventivo 2016 anche con riferimento alle nuove norme di finanza locale introdotte con la legge di Stabilità.

La programmazione degli enti locali deve fare i conti con il pareggio di Bilancio, per questo riteniamo utile un confronto per conoscere la situazione del consuntivo 2015 e l'indirizzo economico-finanziario-sociale che il comune intende attuare per il prossimo triennio a partire dal Bilancio preventivo 2016.

Inoltre riteniamo importante aver la possibilità di valutare assieme l'impatto dell'applicazione dei "fabbisogni standard" sulla distribuzione del fondo di solidarietà, la situazione dei debiti e crediti e il rispetto del patto di stabilità.

Le richieste a livello comunale

Governance locale

Situazione attuale e prospettive future sulle forme con cui è stato dato seguito alla **gestione associata** (attraverso convenzioni, unioni o fusioni) tra i Comuni (con particolare riferimento a Comuni con meno di 5.000 abitanti), per verificare i costi aggiuntivi, le reali convenienze organizzative, economiche, sociali e politiche ad esse connesse.

Dove le forme associate sono già strutturate riteniamo utile un preventivo confronto sovracomunale per individuare e definire le linee guida dello sviluppo economico, dell'equità fiscale e dei servizi erogati dai comuni.

Politiche della finanza locale, della spesa pubblica e sociale

In questo contesto va perseguita concretamente la strada di rendere omogenee in ambito territoriale le varie imposte e prestazioni dei Comuni, con particolare attenzione a:

- prevedere **un'addizionale Irpef progressiva** con contestuale **esenzione** per i redditi più bassi fino a 15 mila euro;
- **attivare, laddove non ci sono, i patti antievasione in accordo con Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza;**
- verificare a consuntivo gli esiti dei provvedimenti adottati nel 2014 con la delibera e il regolamento sull'**applicazione della IUC** (IMU - TASI - TARI) per valutare rispetto alle nuove modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 la compensazione con i trasferimenti che lo Stato deve effettuare.

Per l'IMU 2016 considerare le case in comodato d'uso ai famigliari di 1° grado come prima casa, ai fini dell'aliquota IMU.

- **Facilitare l'accesso per le fasce più deboli ai vari servizi sociali** a domanda individuale del Comune o in convenzione erogati direttamente o attraverso le società partecipate con sostegni economici collegati ai criteri ISEE (anche per i servizi erogati in convenzione con Enti Privati).
- **Verificare** che gli interventi economici della Funzione 10 del bilancio siano coerenti con i bisogni della comunità.
- **Quali politiche di genere anche attraverso "Sportelli Donna"** il Comune sta adottando nei vari ambiti che riguardano le donne nella famiglia e nella società.

Politiche centri urbani, abitative, del territorio e sicurezza

Valutare come la riqualificazione dei centri urbani può favorire il recupero di spazi a fini sociali, servizi di prossimità e abitativi.

La questione casa continua ad essere di attualità visto il perdurare della crisi. Garantire un'abitazione ai soggetti in difficoltà significa intervenire a più livelli, attraverso: la possibilità di accesso all'abitazione per i giovani; la sostenibilità dei costi per l'affitto della casa per chi ha redditi da lavoro o pensione sotto o vicino la soglia di povertà. Tutto ciò si può fare attingendo anche ai *fondi regionali e promuovendo le agevolazioni fiscali*.

Chiediamo alle amministrazioni comunali di rendere esigibili, con investimenti dedicati, gli **alloggi pubblici** non ancora a norma ed inagibili, di favorire prezzi calmierati e agevolazioni tributarie nel settore privato sui molti alloggi sfitti.

Inoltre riteniamo importante programmare e definire interventi con le relative risorse da dedicare alla prevenzione e la messa in **sicurezza del territorio** così come per **la sicurezza dei cittadini**.

Le richieste a livello sovracomunale

Politiche per lo sviluppo locale

Il riassetto dei settori industriali, dell'artigianato, dell'agricoltura, del terziario del turismo e del sociale comportano la necessità di avere una **nuova visione di sviluppo locale** partendo anche da un territorio che "si svuota" con spazi e luoghi da riorganizzare, riqualificare, bonificare, riconvertire e innovare. La competitività del sistema produttivo è determinato anche dal "contesto territorio". Infatti un territorio più competitivo con le adeguate infrastrutture fisiche ed immateriali, con istituzioni reattive ed efficaci, con produzione e condivisione di conoscenza e reti sociali inclusive, permette di aumentare la produttività di sistema con chiare e importanti implicazioni sul lavoro, sia in termini quantitativi che qualitativi. Su questi temi va aperta una discussione con tutti i soggetti interessati, in primis con i Comuni attraverso un coinvolgimento delle **IPA (Intese Programmatiche d'Area)** per la progettazione di interventi sostenibili in ambiti territoriali omogenei con i finanziamenti della comunità europea e la compartecipazione delle Comunità Locali.

Analogamente deve essere affrontata e valutata l'evoluzione demografica caratterizzata dalla contemporanea crescita dell'invecchiamento della popolazione e della denatalità, fattori che produrranno effetti molto negativi sulla sostenibilità economica e sociale del nostro territorio senza una adeguata programmazione delle politiche sociali e di integrazione.

Servizi pubblici locali e tariffe sociali

Il settore dei servizi pubblici locali è particolarmente importante sia in termini di utilità collettiva che occupazionale e industriale. Nella nostra provincia le società presenti sono:

- settore del gas: Gruppo Ascopiave
- settore trasporto pubblico locale: MOM
- settore ciclo idrico integrato: ATO Veneto Orientale (ATS, SISP, Sile Piave)
- settore ciclo rifiuti: Consorzio CIT (Savno) e Consorzio Priula (Contarina)

In una fase come quella attuale le scelte di indirizzo economico e sociale delle **aziende dei servizi pubblici locali** possono rappresentare elemento di sviluppo per l'intero territorio sia sotto forma della modulazione dei costi per i servizi offerti sia per gli effetti economici indotti dalle scelte di investimento e innovazione tecnologica.

La relazione con le società di gestione già in atto da anni va quindi consolidata e qualificata a partire dalle scelte che le OO.SS. intendono condividere con i Comuni in merito ai sistemi tariffari e criteri di accesso alle tariffe sociali.

In particolare riteniamo necessario promuovere con i Comuni interventi su queste direttrici:

1. consolidare ed estendere accordi con le varie società dei servizi pubblici locali attraverso tariffe sociali uniformi sul territorio provinciale con riferimento al reddito ISEE a tutela dell'utenza debole;
2. condividere gli sviluppi strategici con i relativi investimenti in termini di aggregazioni e alleanze tra le attuali utility visti i cambiamenti normativi e le dinamiche economiche in atto per realizzare forme di sviluppo e innovazione locale e di qualità dei servizi erogati.

Piano Socio Sanitario Regionale e Sociale del Territorio

Come già previsto da un accordo CGIL, CISL e UIL con le tre ULSS della provincia di Treviso, **ci poniamo l'obiettivo di monitorare e sollecitare** i marcatori sensibili dell'attuazione della programmazione regionale socio-sanitaria (Piano Socio Sanitario Regionale e nuova riforma ULSS e IPAB) e il rapporto di integrazione tra il servizio ospedaliero e i servizi del territorio, in particolare:

1. la realizzazione delle forme associative dei medici di base e la loro integrazione professionale attraverso la realizzazione dell'AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) per garantire il conseguimento degli obiettivi di assistenza H24 e evitare il ricorso al Pronto Soccorso con i relativi ticket a carico del cittadino;
2. l'attivazione della Centrale Operativa Territoriale (COT) che ha l'obiettivo di supportare e coordinare la "presa in carico" dando la reale possibilità al cittadino di essere seguito nel percorso assistenziale nei diversi livelli di cura socio-sanitaria;
3. il miglioramento delle attività nei distretti sanitari, realizzare in tempi brevi gli ospedali di comunità e la trasformazione delle Case di Riposo in "Centri Servizi" per garantire la prossimità degli interventi e la qualità sanitaria nel territorio.
4. l'adeguamento delle risorse umane e professionali necessarie a garantire la funzionalità e l'efficacia dei servizi sanitari e sociali.
5. la definizione condivisa degli obiettivi e delle priorità da conseguire con l'attuazione dei nuovi Piani di Zona garantendo i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).
6. la promozione, attraverso la valorizzazione dei rapporti tra parti sociali e istituzioni (ULSS e conferenze dei Sindaci), dell'informazione nei confronti dei cittadini, incoraggiando la loro attiva partecipazione.